

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La difesa dei cittadini italiani

residenti in Austria

Mercoledì, a Capodistria, la Dieta provinciale istriana tenne seduta; e il deputato on. Bennati colse l'opportunità per presentare una interpellanza al Governo, a mani del ministro dell'interno, sui frequenti bandi che le autorità politiche — e massime quella di Trieste — promulgano contro cittadini italiani residenti nelle città dall'Istria ed a Trieste ed a Gorizia: l'ultimo dei quali contro una donna, la dottoressa Oda Montanari.

Alla interpellanza, diamo il posto d'onore nel nostro giornale, ringraziando l'on. Bennati di avere sollevato una questione che interessa fortemente anche i friulani — uno dei quali, Tiziano Sticotti, figura tra gli ultimi banditi.

Ecco il testo della interpellanza: «Lo spirito di persecuzione di cui sono notoriamente invase le autorità politiche dello Stato contro i cittadini italiani dimoranti in questi paesi, ha assunto negli ultimi tempi proporzioni allarmanti. I casi più recenti di condanne e di bandi di cittadini italiani sono di una gravità così eccezionale, da reclamare il pronto intervento del Governo centrale, a tutela di tante persone e di tanti interessi costantemente minacciati o della malvagità di un agente provocatore, o dell'eccessivo zelo di un funzionario fanatico; ed altresì per il rispetto dovuto alle convenienze internazionali, che uno Stato civile non può né deve disconoscere.

«E' ancora viva l'eco del clamore sollevato dalla stampa di Trieste, per i due ultimi bandi pronunciati da quella Direzione di polizia contro due cittadini italiani, che già un nuovo caso, diremmo quasi di maggior gravità, si è avverato nella nostra provincia. Tutti tre questi fatti, che passiamo appunto ad esaminare, provano come sia ormai divenuta maliscura la permanenza dei numerosi cittadini italiani, qui stabiliti per ragioni di affari, e come le autorità approfittino di ogni più lieve motivo per allontanarli, senza alcun riguardo al pregiudizio che con ciò arrecano ai loro, spesso vitalissimi, interessi.

«Ed ecco i fatti: «Il negoziante Tiziano Sticotti, domiciliato a Trieste fin dall'anno 1889, persona laboriosa e di irrepreensibile condotta, era accusato di mancata obbedienza all'ingiunzione di sciogliersi, data da una guardia di polizia, durante una delle note dimostrazioni — protesta dello scorso luglio. A provare che egli si trovava sul luogo per puro caso, e di più che la guardia non aveva fatto alcuna intimazione, offerse la testimonianza di due persone, arrestate insieme a lui e poi rilasciate impunite; Ma le testimonianze non vennero ammesse; e lo Sticotti fu condannato, in base alla famigerata Patente del '54, a tre giorni di arresto, ed al bando dopo espiata la pena.

«Il pittore accademico Emilio Maglieretta, nato a Trieste, ed ivi esercente l'arte sua, era sospetto di aver preso parte ad una protesta dimostrazione anti-austriaca nel Regno vicino. Ad onta che si protestasse innocente, e sostenesse ed offerse di provare un «calib» il più assoluto, la Polizia, senza pur procedere ad una inchiesta e sentire le offerte testimonianze, gli notificò il decreto di bando.

«La dottoressa Oda Montanari, dimorante da qualche tempo a Pola fu bandita da questo paese per il solo fatto che, in una conferenza tenuta in quella città la sera del 13 corrente, trattò della necessità della coltura della lingua italiana, ricordando agli italiani il loro dovere ed il loro diritto alla coltura nazionale. In questo tema innocentissimo l'Autorità di polizia — mentre non aveva trovato motivo di interrompere la conferenza e forse così la causa del temuto fermento — ravvisò un eccitamento «atto ad aumentare il fermento nazionale a Pola», e ritenne perciò incompatibile l'ulteriore di lei permanenza in questi paesi.

«Ora, se i due fatti gravissimi succeduti a Trieste possono trovare una spiegazione nella recrudescenza della megalomania poliziesca di quel Direttore di Polizia, e non sono che casi singoli nella lunga serie di ingiustizie e di sopraffazioni che retero ormai tristemente celebre il nome di quel Dicastero, il fatto avvenuto nella nostra provincia, in condizioni del tutto diverse, sta a provare l'esistenza di un odioso sistema di persecuzioni, che mira evidentemente a render sempre più difficile e meno gradito ai cittadini italiani il soggiorno in questi paesi e ad indebolire vieppiù, anche per

questa via, l'elemento italiano nella nostra regione.

«Non è certo questa la prima volta che si debba censurare l'applicazione data nei nostri paesi alle leggi vigenti in oggetto di bando, e s'abbia a constatare come siffatta applicazione contrasti colle recenti, ripetute decisioni del Tribunale dell'Impero, ispirate a criteri ben più benevoli e più liberali. Ma i casi qui deplorati superano ogni precedente, e tanto più sorprendono in quanto colpiscono sudditi di un Regno amico ed alleato, col quale si proclama di avere la più stretta intesa e la maggiore cordialità di rapporti.

«Contro tale manifesta ingiustificata violazione dei diritti e dei rispetti internazionali, violazione che colpisce più specialmente fratelli nostri, ai quali ci legano vivi rapporti di interessi e stretti vincoli nazionali, noi protestiamo altamente. Ed in nome di quei sentimenti liberali di cui Sua Eccellenza il signor ministro presidente e ministro dell'interno si proclama così di frequente paladino, ci onoriamo di chiedergli:

«I. Sono a conoscenza di Sua Eccellenza il signor ministro dell'interno i fatti suesposti, ed in genere l'abuso costante che la Direzione di Polizia di Trieste, nonché le altre Autorità politiche fanno nell'applicazione della legge sul bando, quando trattasi di cittadini italiani?

«II. E' Sua Eccellenza disposta di porre riparo al deplorato abuso, prescrivendo una applicazione delle predette disposizioni più consentaneo allo spirito della legge ed ai rispetti internazionali ed in generale, a tutelare più efficacemente la libertà personale e gli interessi dei numerosi cittadini italiani qui residenti?»

Da Trieste

— **Evviva pericolosi.** — Tre processati. 29. Carlo Nardo di Pietro. D'anni 37, da Granze de Camin (Padova) fu ieri processato per «delitto di eccitamento ad azioni proibite dalla legge». Nello scorso luglio, udendo gridare Viva l'Austria, egli rispose: «Viva l'Italia! Vualtri zighè viva l'Austria, e mi zigo Viva l'Italia — e agitò il cappello. Il portinaio Francesco Serna (un portinaio, sloveno) lo denunciò: ma siccome il Serna al dibattimento non comparve, il processo fu rinviato.

— **Francesco Travia di Antonio**, d'anni 26, minatore, da Regio Calabria, per avere gridato Viva l'Italia, m. all'Austria, m. agli slavi, fu condannato a 14 giorni d'arresto.

— Fu assolto il sedicenne Egidio H. agente in manifatture, il quale, ad un «evviva l'Austria» pronunciato da un suo amico, rispose con un «abbasso evviva Trieste libera!» Il Tribunale accolse la tesi del difensore, che cioè il giovanotto avesse pronunciato quella replica per ischerzo.

— **Suggeriti levati.** Ieri, al tocco, un agente della polizia, alla presenza di tutti i direttori della società, tolse i suggeriti che erano stati apposti alla sede della disciolta «Vita dei giovani».

In Italia e fuori.

— **La Giustizia** afferma che nell'ufficio di istruzione presso il tribunale di Napoli vi è un gran numero di processi abbandonati. Un procuratore generale avrebbe voluto assodare le responsabilità dei magistrati per tale abbandono, ma desistette perché il capo del tribunale gli fece osservare che sarebbero colpite troppe persone, reo solo di non avere reagito contro un'abitudine invalsa da diversi anni.

— A Roma, sotto la presidenza del ministro dei lavori, si è riunito il consiglio superiore dei lavori, a sezioni riunite, ed ha deliberato sul regolamento per la concessione di sussidi agli automobili in servizio pubblico e sul regolamento stradale che comprende anche alcune disposizioni relative agli automobili.

— **Il Temps** ha da Costantinopoli. Che secondo le notizie che corrono, il villaggio di Hamsa nel vilayet di Sivie (Asia Minore) fu teatro di un massacro di armeni da parte dei kurdi Mancano particolari.

— **La Tribuna**, rileva l'importanza dell'annuncio che la Francia non denuncerà la convenzione italo-tunisina dopo che il trattato del 1896 fece cessare ogni ragione di conflitto di interessi nel Mediterraneo tra l'Italia e la Francia. L'Italia aspettava questo atto di amicizia della Francia di continuare a quel trattato l'antica efficacia per una consuetudine che vale più di qualunque convenzione scritta. (La notizia l'abbiamo pubblicata ieri, nella *Ultima Ora*)

La guerra.

I giapponesi hanno presa l'offensiva. Descendentia nuovi soldati.

Ultimi dispacci pervenuti dallo stato maggiore russo nella Manciuria constatano l'inizio della offensiva da parte dei giapponesi su tutto il fronte a est e a sud di Mueden.

— Un comunicato della Legazione giapponese a Roma informa che fu con ordinanza micidiale riformata la legge sulla coscrizione (com'era già detto in un telegramma di ieri), portando da cinque a dieci anni il servizio della seconda riserva; così che le forze giapponesi combattenti saranno rinforzate di duecentomila uomini.

Echi della visita amichevole

di Giolitti a Bülow.

Continuano le ipotesi, le polemiche, le fantasmagorie sul viaggio improvviso dell'on. Giolitti a Homburg vor der Höhe. Non basta che egli già sia tornato a Torino, ieri: c'è qualche giornale che lo fa andare a Parigi, qualche altro a Berlino... Nei racconti a Torino, Giolitti si fermò qualche tempo a Milano, dove ebbe un colloquio col Prefetto Alfazio.

Ciò che dice Bülow

sul suo incontro con Giolitti.

Francfort, 29. — La «Frankfurter Zeitung» pubblica un colloquio avuto da un suo collaboratore con il conte Bülow. Questi gli disse: Non è vero che nel viaggio di Giolitti si celò un grande segreto politico. Tutto ciò che si disse a proposito di questo viaggio è privo di fondamento. La verità è questa: che io sono amico del presidente dei ministri italiani da molto tempo, cioè dal mio viaggio a Roma.

Non ci eravamo più visti dacché eravamo divenuti ministri e desideravamo di incontrarci di nuovo. Non è cosa da farne meraviglia. Giolitti è venuto qui direttamente da Racconigi, dove si trovava presso il re e ritornerà a Roma ripassando per Racconigi. Il pubblico non aveva ragione di sorprendersi di questo viaggio, se non perché non fu preannunciato. Io, naturalmente, sapevo da molto tempo che Giolitti verrebbe a trovarmi. Era un convegno di amici; certo questa visita è contemporaneamente una prova delle ottime relazioni con l'Italia. Più di tutto mi ha sorpreso il fatto che si è voluto dedurre dall'incontro il disegno di un intervento nella guerra russo-giapponese. Posso dichiarare recisamente che noi non abbiamo pensato affatto a tale cosa. L'Italia e la Germania, come tutte le potenze civili, deplorano questa terribile guerra che forse durerà ancora molto tempo, ma che non possiamo impedire.

Il Congresso dei professori

Nelle sedute di ieri, il Congresso dei professori delle Scuole secondarie approvò un ordine del giorno contrario all'aumento delle tasse per l'ammissione alle scuole medesime e facente voti per la gratuità, nell'avvenire; si approvarono anche taluni principi di massima, sulla perequazione degli stipendi a quelli degli altri impiegati civili sui titoli equipollenti e sulla fissazione dei limiti di età, approvando fra altro la divisione dei professori in due ruoli — provvisti e sprovvisti di laurea.

Le decisioni dei riformisti milanesi

Milano, 29. — Dopo due sedute, i socialisti riformisti hanno votato all'unanimità un ordine del giorno del dott. Filippetti in cui si afferma l'unità «spirituale» del partito socialista italiano e il fermo proposito di continuare a farne parte di fatto; si nomina una commissione di tre membri che dovrà recarsi a Roma alla direzione del partito per esporre la situazione, facendo comprendere che i riformisti agiranno autonomi, perché le ragioni di divisione dai rivoluzionari permangono invariate; e si delibera inoltre di promuovere, dalla direzione stessa, un giudizio relativamente all'azione politica e morale della Federazione (composta di rivoluzionari) e dei gruppi autonomi. Finita la discussione, Turati pronunciò un applaudito discorso, compiacendosi della deliberazione presa, e affermando che i riformisti non possono essere uniti a coloro che tentano di condurre il popolo di Milano al macello.

Prima Fabbrica Italiana

Zoccoli in legno

ITALICO PIVA — UDINE.

La viabilità in Carnia

(nel primo anniversario).

E' un sacro dovere ricordare il... compleanno degli avvenimenti infelici. Un anno fa, proprio in questi giorni di settembre, un tratto della strada consorziale Paluzza-Tolmezzo, nella località Acquaviva, fu completamente distrutta da una alluvione. A giudizio dei tecnici e dei profani si rendeva urgente un riassetto radicale e definitivo di quel tronco di strada; invece, a riparare il malanno si provvide alla meglio con rattoppi parziali, con una strada ad un ponte provvisorio; e dobbiamo ringraziare la Divina Provvidenza se quei rattoppi non sono stati ancora distrutti e se potranno resistere ancora alla violenza delle acque.

Sono durate un anno le discussioni, le trattative, le lotte fra gli enti interessati alla ricostruzione della strada. Ed oggi a che punto si trova la questione? Precisamente al punto medesimo in cui si trovava un anno fa. E per persuadere basta leggere l'articolo stampato dai Friuli giorni sono, articolo che riporta il resoconto della seduta che i rappresentanti del Consorzio hanno tenuto ad Arta il 10 settembre u. s.

Non voglio entrare nella discussione che è abbastanza complicata, né trarre commenti. Una cosa sola è certa: che in un anno non si è concluso un bel niente, e che la soluzione del problema è molto di là da venire. A meno che l'autorità tutoria...

A questo proposito mi si affollano davanti i ricordi di un passato non molto lontano. Ricordo che quando si trattava di costruire la famosa strada d'Incarj, forse la questione se ed in quale misura il Comune di Arta doveva partecipare nella costruzione. Le trattative, le contese, le discussioni furono lunghe e difficili. Intervenne finalmente l'autorità tutoria e con un atto d'ingiustizia solenne il Comune di Arta fu condannato a sostenere le spese di costruzione in una misura sproporzionata, contraria ad ogni buona norma di giustizia, di convenienza e di convivenza sociale. Il Comune si ebbe le finanze stremate; e per lunga serie di anni questi poveri comunisti dovettero sopportare il peso di un gravoso balzello, di una seconda tassa di famiglia; e tutto ciò per pagare una strada che da essi è solo in minima parte usufruita.

Sono ben lontano dall'augurare che l'autorità tutoria, intervenendo nell'odierno dibattito, abbia a ripetere il bel servizio di cui il Comune di Arta fu tanto onorato...

Sta bene che le leggi non sempre quelle; ma d'altronde è un fatto che i tempi sono più evoluti; e è realmente un po' di progresso; la giustizia è più giusta, e le Autorità tutorie sono più giuste anche esse...

Giacché mi trovo in argomento m'è d'uopo osservare che perfino la costituzione del Consorzio stradale ha obbedito ad un criterio di giustizia davvero originale. Il Consorzio è composto dei Comuni di Tolmezzo, Zuglio, Arta, Paluzza, Surtiro e Cervicento. Ma vi sono altri quattro Comuni che usufruiscono della strada e che non sono consorziati: Paularo che usufruisce di una metà del suo percorso, cioè sino a Formeaso; Ravascletto che l'adopera per 4/5, cioè sino al ponte di Surtiro; Treppo e Ligosullo che ne fanno uso fino a Paluzza, cioè nella sua totalità.

E' vero che la strada non attraversa il territorio di questi Comuni; ma anche i Comuni di Surtiro e Cervicento non sono toccati dalla strada, eppure sono consorziati. E dunque? Per me è un mistero la causa dell'esclusione dal Consorzio dei Comuni di Paularo, Ravascletto, Treppo e Ligosullo.

Qualche anno fa il Comune di Tolmezzo fece nella via legali tutti i passi per ottenere una riparazione a questa palese ingiustizia. Ma tutto fu inutile. Si ricorse persino al Consiglio di Stato, il quale decise che «essendo sufficiente l'attuale contributo dei sei Comuni consorziati per la manutenzione della strada, era superfluo disturbare le finanze degli altri Comuni». E' un esempio classico di giurisprudenza...

E l'incogruenza (diremo così) di questa condizione di cose diviene più palese e meravigliosa qualora si pensi che furono esclusi dal Consorzio precisamente i Comuni più ricchi della vallata!

Pare impossibile: questa nostra vallata che da S. Pietro s'intitola e da S. Pietro è protetta, è destinata ad essere la cenerentola delle vallate cariche. Mentre la strada del Mauria è Nazionale, e quella di Gorto è Provinciale, questa di S.

Pietro è appena appena Consorziale. (E che razza di Consorzio!) La popolazione di questa vallata costituisce quasi un terzo della popolazione della Carnia intera; eppure noi siamo trattati come fossimo gli spuri, i rigetti della Carnia.

E invece di dare assetto con criteri di giustizia distributiva al problema della viabilità carnica, corriamo dietro alla chimera d'una ferrovia... X

— **Telegrafano da Cristiania** che il duca d'Orleans pretendente al trono di Francia, si è rivolto al ministro della marina norvegese per noleggiare la nave Fram, in vista di una spedizione artica da compiere nel 1905. Un giornale norvegese annunzia che il ministro della marina vorrebbe proporre al duca d'Orleans di fare comandare la nave Fram dal compagno di Nansen, il comandante Sverdrup. Il ministro vorrebbe anche che l'Università di Cristiania trasse profitto almeno in parte dei risultati scientifici della spedizione, la quale dovrebbe essere approvata dalle autorità norvegesi. Finora non si hanno però notizie più precise intorno al progetto del duca.

— **Presso Wood Stock**, nel Canada, avvenne una collisione fra due treni merci.

Quattro uomini sono morti, uno rimase ferito gravemente.

CRONACA PROVINCIALE

BUJA.

— **Come siamo amministrati.**

29. — La critica basata sui fatti e puramente obiettiva della cosa pubblica, giova molto all'interesse degli amministrati, giacché dalla discussione nasce la verità. Ciò premesso, se qualcuno che siede al potere si vedrà preso di mira, non se l'abbia a male, ma invece consideri che «errare humanum est».

Un anno fa la nuova amministrazione comunale s'era assunto il difficile compito di sopprimere ai bisogni più urgenti ed essenzialmente «necessari» del comune, col fermo proposito di non fare debiti.

Il programma, sebbene lasciasse qualcuno scettico accontentava tutti in generale, ma specialmente i contribuenti, che prestavano cieca fede alle promesse.

Ma i fatti ben presto vennero a smentire i buoni propositi.

Certi lavori non ammettevano dilazione di tempo e la loro esecuzione naturalmente richiedeva una spesa. Che fare in questo frangente? La nuova amministrazione, ben poco coerente al proprio programma, trattò per l'acquisto dello stabile Barnaba ed adiacenze e trattò per altri lavori, fronteggiando questa spesa con la vendita di 20.000 lire in cartelle di rendita e col contrarre un mutuo di L. 30 mila.

Per la nostra buona gente (e purtroppo non così) vendere rendita e far mutui non ha nessuna che fare coi debiti.

L'acquisto in parola, tenuto conto del prezzo (circa 40.000 lire) è un buon affare per un privato; non può dirsi lo stesso per un'amministrazione pubblica che lo voglia adibirsi per uffici e scuole. Il palazzo Barnaba di costruzione antica, non ha vani che si prestino per uso di residenza municipale, né tanto meno per scuole; ad i lavori di adattamento richiederanno una spesa non indifferente. Come si potrà ridurre per l'uno e per l'altro uso, un fabbricato che ha una quantità di scale, scalette, cantine, cantinoni, sottoscale, ripostigli, cucine per l'estate e per l'inverno, stanze grandi e piccole, con una altezza massima di 3 metri? Dall'ampio locale sarebbe riducibile per le scuole la parte rustica dello stesso: stalle, aie, sottoportici posti all'interno di un vasto cortile con pozzo ed altre comodità ove si potrebbero costruire aule spaziose, ventilate, insomma rispondenti ai precetti dell'igiene scolastica.

Ma qui si obietta «si spende troppo». E la costruzione d'un locale scolastico nuovo, che l'aumento della popolazione esige, non costerebbe forse molto di più? E non volete fare le cose con maggior larghezza di vedute tenuto calcolo che un locale sufficiente non lo sarà forse più tra una decina di anni?

L'ubicazione presente delle scuole, non è delle più felici, tutt'altro; basti ricordare i precipiti inconvenienti per tacere dei secondari: a cinque o sei metri di distanza ed a livello del campanile, con la mania dei nostri nonni, domando io quali polmoni potranno gareggiare col suono assordante dei sacri bronchi? Una facciata prospetta sulla via principale del paese; l'altra, sulla pubblica piazza; il che è tutto dire.

Occupato ora il pianoterra ed il

primo piano per le scuole, dovrebbero far salire i ragazzi al terzo piano; e di quali pericoli ciò potrebbe essere cagione, malgrado la sorveglianza dei maestri, è facile il comprendere. Non so con qual criterio didattico si pensa che le scuole sieno ben collocate in mezzo all'intermittente scampanio, al fracasso delle carrozze e dei carri, ed al voci assordante dei passaggieri.

Si provvede alla nomina dei nuovi insegnanti, tra qualche quindicina di giorni si apriranno le scuole, e non s'è deciso ove queste debbano collocarsi: Ci troviamo con un debito sulle spalle e colla certezza di farne un altro: Ecco in brevi tratti il quadro della posizione del comune nostro.

Diceste che non vi sanno governare le mezzo velade, ma ognuno può dire che nemmeno voi, con i zoccoli, ed in maniche di camicia, fautori a parole dell'economia fino all'osso, non fate fiorire il bilancio comunale.

Mi auguro che la tutoria autorità non approvi l'acquisto d'un locale, qualora non venga precisato l'uso cui deve servire, o che si provi che l'utile da ritrarsi compensi la spesa. Lungi da me l'idea d'invocare un regio commissario, che non farebbe che aggravare le condizioni delle cose: ma purtroppo, se non si cambia indirizzo, lo richiederà la necessità delle circostanze ed allora? Bisogna quindi, da pilota avveduto e prudente, cambiare rotta, prima d'infrangersi in questo scoglio.

SOCCHIEVE

— **A proppello del medico e del servizio sanitario.**

Ci scrivono da Medis, ov'è la sede del comune:

Con lettera 20 corr. il Dr. Pietro Ciceri ha rinunciato alla condotta medica di questo Comune, dopo un servizio di 8 giorni soltanto.

Egli venne dal Consiglio nominato il 18 giugno u. s. e col 24 luglio assunse il suo posto, scegliendo di sua propria volontà la residenza a Medis, come centro naturale ed equidistante da tutte le frazioni. Otto giorni dopo, chiamato di tutta urgenza e con permesso di due giorni dal Sindaco, ripartì per Barcis da dove proveniva, assicurando di ritornare puntualmente e di avere delegato il Dottor. Cefis di Ampezzo a supplirlo durante l'assenza.

E chi lo vide più?

Il Municipio scrisse a lui ben quattro lettere e mandò parecchi telegrammi, senza avere il bene di una risposta evasiva, ma con sole promesse e proposte di inviare sostituti, abilmente si schermiva dagli inviti e dai lagni del Sindaco, che del contegno del dottore ha fatto analogo rapporto al sig. Prefetto a tutela della dignità del suo Ufficio e del Corpo Morale che rappresenta, poiché non deve essere permesso impunemente ad un impiegato di prendere in cotesto modo un Comune, specie nei riguardi del servizio sanitario.

Le dimissioni, come dalla lettera citata, sono causate da motivi seri e numerosi, scrive l'agregio dott. Ciceri; mentre non se ne conosce nemmeno uno, né si è capaci di argomentare il movente della sua determinazione. Ma li sapremo questi motivi, se non da lui direttamente, a mezzo dell'autorità, sembrando nell'espressione della frase volesse attribuire la causa a fatti spiacevoli avvenuti a suo carico nel Comune, e a questo ignoti; ma dati pur gravi tali motivi, non giustificherebbero giammai la condotta del dottore verso l'Amministrazione con la quale era vincolato.

Pertanto egli dovrà rispondere, a termini del Capitolato, delle spese di supplenza e dovrà provvedere del supplente bene accetto al Comune per il periodo di 3 mesi dalle sue dimissioni, o quanto meno fino a che siasi rimpiazzato il posto con la nuova nomina. Così pagherà il

che di concorrere e assumere servizio altrove senza previamente avvertire l'autorità da cui dipende.

Ed a tutto questo risponde il «Montanaro» di Socchieve, che audacemente se la prende col Sindaco e con false notizie cerca di menomare la dignità del suo ufficio, occupandolo di avere egli concesso al medico una licenza a tempo indeterminato; di aver imposto allo stesso la sede a Medis e di non aver affidato al medico di Esamonzo il servizio interinale per le frazioni di Socchieve, Viano e Noata.

Per quest'ultimo motivo mando l'articolista ad esaminare il Capitolato di servizio, che obbliga il medico stesso a trovare il sostituto, accetto e benivole all'Amministrazione; e per tutto il resto alle note ufficiali ed autentiche, delle quali in municipio potrà avere comodamente visione, augurandogli di cuore che un'altra volta, da più

astuto «montanaro» non abbia a

Luciano che ad alta voce lo chiamava. E il padre, prigioniero fra i rottami del suo treno, nulla poteva fare per i suoi cari.

Poi, terribile epilogo di una mostruosa sciagura, ecco l'incendio avvampare sul teatro. La madre evaniva. Il suo ritorno ai sensi fu ancora più doloroso. Il piccolo Luciano — l'esile creatura, cui prodigava tutte le sue cure, tutte le sue attenzioni, i suoi baci — non era; — non solo, ma, destituito anche il doloroso appoggio gentilizio, era negato, di poter comporre nella bara il figlio adorato, fra bianchi fiori; anche il conforto lo era negato di poter bagnare il gelido corpo della sua lagrime.

Nelle affannose ricerche fra quei rottami anneriti dal fuoco, del povero Luciano non si trovarono che poche reliquie, a stento riconoscibili.

Maria che sul Calvario vide morire il figlio, sentì un dolore così intenso, che si ripercosse su l'umanità tutta. E per l'onore dell'umanità, ben di rado le madri furono degenere.

Ora la bara piccolotta, coperta da un nido di fiori, attraverso le nostre strade, che già videro il piccolo Luciano sfidare nell'amor dei genitori, lui, che forse, inconsolo, passò dall'amplesso della madre a quello della morte, i parenti suoi lo vollero accolto qui, nel Camposanto della loro città, per poter gli onori tributare fiori e lagrime. Nel collegio del padre nel diurno lavoro, mestamento siamo convenuti alla certezza del dolore.

La sua anima innocente fra gli angeli forse di guarda e si compiace del tributo recato a quanto restò quaggiù delle mortali sue spoglie; fors'anco sorriderà al pensiero di avere per tempo lasciata questa vita ove tutto è battaglia e ciò che non è battaglia è illusione.

Il piccolo Luciano fu sepolto in uno degli spazi riservati, accanto allo zio Terzo Pitassi, or sono pochi mesi spento nel vigore degli anni.

Ringraziamento

La famiglia Pitassi, commossa, ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che vollero in qualsiasi maniera contribuire a lenire il suo dolore nella luttuosa circostanza dello scontro ferroviario di Ferrara. Particolarmente ringrazia il cav. Lombardi, l'ispettore; Ing. Bassetti, il sig. Ingegneri e tutto il personale della sezione manutenzione e di stazione, che colla loro presenza contribuirono a rendere solenne l'accompagnamento funebre del loro amatissimo Luciano.

Lodevole ed utile iniziativa

È quella presa dal Comitato per gli acquisti presso l'Associazione Agraria Friulana, e appoggiata da questa con una lettera circolare che il suo presidente prof. comm. Domenico Picole dirige ai Sindaci della Provincia.

Il Comitato acquisti dunque, convinto in massima della necessità di organizzare nel corrente anno, in vista del disgraziato andamento della stagione, l'acquisto in comune del granoturco, crede indispensabile fare un appello alle Istituzioni agricole ed alle Autorità comunali della provincia per una azione collettiva e organizzata allo scopo di rendere meno gravose le difficoltà a cui certamente quest'anno andranno incontro gli agricoltori.

Ora, il presidente dell'Associazione Agraria si rivolge ai sindaci pregandoli, ove credano di promuovere nei rispettivi comuni una iniziativa di tal genere, di volersene occupare, raccogliendo sottoscrizioni fra gli agricoltori dei comuni, cercando di ottenere il credito a condizioni vantaggiose da una Banca del luogo o della città, facendo poi capo al più vicino circolo agricolo, od alla Associazione, che all'unico scopo di aiutare gli agricoltori nelle difficoltà dell'annata prossima, si è fatta centro di quest'azione, e che è disposta a fornire ogni possibile informazione a coloro che vogliono fare gli acquisti direttamente, ed a raccogliere le sottoscrizioni.

L'Associazione Agraria cederebbe la merce ai comuni od ai circoli sottoscrittori per pronta cassa, ma talune istituzioni agrarie hanno già ottenuto, da istituti di credito, condizioni di favore per quegli agricoltori, che unendosi in gruppi di due o più, intendessero di firmare cambiali pagabili a scadenza della raccolta, all'incirca come si suol fare per gli acquisti di concimi e di altre materie utili all'agricoltura.

Se i signori Sindaci volessero rendere questo servizio ai loro amministrati, dovrebbero, contemporaneamente all'apertura delle sottoscrizioni, chiedere se il pagamento sarà fatto per cassa o per cambiali, e in quest'ultimo caso trasmettere le domande di credito alle Banche consenzienti, facilitando così, nei limiti del possibile, l'apertura di questi crediti.

Trattandosi del bene degli agricoltori, colpiti da grave iattura, certamente le amministrazioni comunali vorranno profittare dell'opera disinteressata della benemerita associazione.

Biblioteca Comunale.
Si avvisa il pubblico che la Biblioteca si riaprirà il 1° ottobre col seguente orario provvisorio:
Mattina: dalle 9 alle 12.
Sera: dalle 16 alle 18.
Giorni festivi dalle 9 alle 12.

Un falso monetario.
Ieri sera su domanda dei parenti del giovane Pico Davide da Piave il Tribunale in camera di consiglio ne accordava la libertà provvisoria.

Per l'erigendo teatro.

In una sala della loggia Comunale, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri, l'annunciata seduta del Comitato provvisorio per l'erigendo teatro. Presenziavano: il Sindaco di Udine, comm. Michele Perissini, l'on. comm. grande uff. Elio Morpurgo, il cav. uff. Luigi Bardusco, il dott. cav. uff. Carlo Marzuttini, l'assessore dott. Costantino Perusini, l'ing. Enrico Cudugnetto, il comm. Ugo Loschi, il co. dott. cav. Enrico de Brandis, il cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia ed il sig. Omero Locatelli direttore della Banca Popolare Friulana.

Fungeva da segretario l'ingegnere municipale, sig. Giacomo Cantoni.

Le pregiudiziali.

Prima che la seduta fosse dichiarata aperta, fra i presenti si scambiarono le diverse opinioni sull'impulso di questo nuovo teatro e sull'eruzione nella ex brada Codroipo, del collegio di Topo Wasserman.

Rammentiamo fra altre che a proposito di questo collegio il nostro Sindaco disse incompatibile erigerlo nel punto indicato, essendovi poco distante il teatro.

Altri era dell'opinione di lasciare l'istituto nell'edificio attuale; ma si osservò che tutte le commissioni convennero nell'idea di trasferirne la sede. Le camerate dell'attuale edificio sono poco vaste ed il refettorio può contenere solo 30 giovani.

Tra lasciamo dal riprodurre quanto altro si disse in questi « preliminari » della riunione, e senz'altro veniamo

alla seduta

Presiede il cav. uff. Bardusco che dichiara giustificati l'ing. cav. Rizzani e l'avv. Emilio Driussi, assenti per doveri professionali.

Ringrazia il Sindaco per la concessione data dalla sala ed anche per la sua gradita presenza, dispiacente solo che non abbia accettato la presidenza.

Perissini. Troppo obbligato delle gentili parole; non sarebbe stato il caso però di assumere la presidenza dovendo forse io essere... contraddittorio.

L'ing. Cantoni, dà lettura del verbale della seduta precedente, che risale al 24 febbraio u. s.

Perissini scusa l'assenza dell'assessore avv. Giuseppe Comelli, impedito per una seduta all'Uccellis.

Bardusco riferisce circa l'opera della Commissione dall'ultima seduta ad oggi.

Dà lettura di un ordine del giorno della Società del Teatro Sociale, votato nella seduta del 17 aprile u. s., che suona di « scegliere la Società, qualora sia assicurata l'eruzione di un teatro, il quale corrisponda a tutte le moderne esigenze; e di vendere il Sociale, purché a prezzo conveniente. Dall'esecuzione di tale deliberato sono incaricati i componenti l'attuale Presidenza della Società; comm. Morpurgo, march. F. Mangili e conte Di Florio; ed i signori cav. F. Beada, Heilmann cav. leg. M. Ornavi, Ronchi avv. G. A. o dott. nob. G. di Caporiceco. »

Accenna anche averlo più volte l'on. comm. Morpurgo, sollecitato in via privata, a fissare una riunione. Legge l'ordine del giorno del Consiglio Comunale, votato in una tornata del mese di luglio (da noi allora pubblicato) e infine presenta all'esame dei convenuti il seguente

Piano finanziario di massima del nuovo teatro, da erigersi sulla zona dell'angolo verso sud dell'ex brida Codroipo.

Ammontare della spesa per la costruzione del teatro L. 300.000.—

Passività.

Annualità per interessi ed ammortamenti del Capitale in 30 anni al 6 1/2 % L. 18.000.—
Spese per tasse d'assicurazione, manutenzione etc. in cifra approssimativa L. 5.000.—
Totale passività L. 23.000.—

Attività.

Atto ritraibile da 40 palchi a L. 300.— per 100 spettacoli garantiti L. 12.000.—
Proventi della stagione di carnevale » 3.000.—
Id. del restaurant e servizi accessori » 2.000.—
Atto ritraibile dal teatro per 10 mesi e con un minimo di 100 rappresentazioni a 100 lire l'una » 10.000.—
Totale attività L. 27.000.—

Givanzo L. 4000.—

A proposito del piano finanziario — aggiunge il cav. Bardusco — avevo pregato i direttori delle banche: cav. Giacomini, cav. Merzagora e sig. Omero Locatelli, a darci anche loro un parere; e dissero fra altro che in primo luogo si doveva concretare a bene sulla spesa delle 300 mila lire. Il cav. Giacomini mi parlò anche che si poteva ricorrere ad una forma mista di azioni. Più che altro però, queste non sono che chiacchiere.

Il concorso dei palchetti del Sociale.
Morpurgo rileva come i palchetti del « Sociale » mostrarono sempre il massimo favore per l'eruzione di un nuovo teatro ed accenna come in altra seduta — pri-

vata — tenuta il 21 aprile u. s., quattro giorni dopo cioè quella di cui fu letto l'ordine del giorno comunicato, i palchetti votarono la massima di partecipare alla eruzione.

Nei piano finanziario vi si potrà introdurre la somma di 30 palchetti, i quali se troveranno di loro convenienza le condizioni della Società, entreranno a farne parte.

Brandis conferma quanto ebbe a dire l'on. Morpurgo.

I 30 palchetti del « Sociale » sarebbero disposti a cedere le 30 mila lire che ricaverrebbero dalla vendita del Sociale, versando così a fondo perduto 1000 lire ciascuno.

Bardusco. Sarebbero 30 mila lire. E che diritti dovrebbero avere in cambio?

Brandis entreranno almeno come minoranza nella presidenza.

Morpurgo. E' meglio acquistare 10 azioni da 100 lire l'una, ed avere diritto ad un palco per tanti anni. Giacomini. Se si accetta la proposta del co. de Brandis, si creano privilegi.

Brandis. Noi rinunciamo al dividendo: diamo 1000 lire a fondo perduto.

Giacomini. Non c'è bisogno. Brandis. Sono 30 mila lire che si acquistano.

Giacomini. Se fossero 150 mila, sarebbe una bella metà. Ma 30 mila lire.

Brandis. Ma intanto è un principio!

Perissini. E' meglio fare le cose semplici.

Cudugnetto. Si stabilisca una quota e si dia ai sottoscrittori per tanti anni, la precedenza dell'uso in affitto dei palchi.

Parlano ancora: Brandis, Locatelli e poscia si viene al

Progetto del Teatro.

Cudugnetto. Necessità un progetto di massima di questo teatro, intanto.

Bardusco. Sono state fatte pratiche in proposito. Il teatro di Cremona — per esempio — capace di 1500 persone a sedere, con 32 palchi in una sola fila e due gallerie, compresa l'area, costa lire 270 mila.

Morpurgo. Propone che il Comitato voglia procurarsi alcuni progetti. Da lui furono due architetti per chiedere chiarimenti sull'eruzione del nuovo teatro: il concittadino Gilberti ed altro architetto di Gorizia.

Egli fornì loro quelle indicazioni che poteva e sapeva dare, e li inviò poi dal cav. Bardusco.

Crede che facendo un concorso — in via privata — si possa avere un progetto senza spesa.

Cudugnetto. Ci vorrà un premio... Morpurgo. Si accennò al dal Verme di Milano, come esempio di teatro; ma credo che quello sia già vecchio, come tipo e come forma. Forse quello di Cremona, potrà rispondere alle moderne esigenze.

Quando però all'architetto si dice che occorreranno due ordini di palchi o sopra un grande anfiteatro, io credo che basti.

Vorrei ancora si fissasse il numero degli spettatori che dovrà contenere. La cifra di 2000 fu da me proposta. Secondo l'esperienza di questi ultimi tempi, però, credo poter ridurre il numero a 1500. Dicendo 1500 si intende 1500 persone sedute, e nelle sere di gran ressa si potrà quindi arrivare a 1700 - 1800. Non meno di 1500.

Bardusco. Il nome del Gilberti è di generale soddisfazione. Se credono dare facoltà di invitarlo... — Anche altri, anche altri!

Dietro invito privato, si indice un concorso.

Resta però da fissare il premio. Marzuttini. Il vincitore avrà il premio della costruzione.

Cantoni. — Garanzie? Marzuttini. La garanzia morale del comitato.

Perissini. Dato il caso che il progetto venisse accettato, ma che per questioni finanziarie, non... Morpurgo. Il progetto resta proprietà del progettista.

Bardusco. Si dice che il limite massimo si è quello di non superare le 300.000 lire.

Locatelli. E 1500 posti. Parlano ancora Cudugnetto, Giacomini, Bardusco, Perissini e si viene alle seguenti deliberazioni: l'area per il teatro, già fissata, rimane tale a tutto il 1905; si indirà un concorso per un progetto di massima — in via privata — e si fisserà il termine della presentazione dei progetti stessi entro il gennaio p. v.

La seduta è tolta alle 16.

Comune di Pradamano.
A tutto il corr. mese è aperto il concorso al posto di Maestra di Scuola mista in Pradamano, con lo stipendio di L. 900, per l'anno scol. 1904-1905.

Le concorrenti presenteranno i consueti documenti entro il termine suddetto alla Segreteria del Comune. Pradamano, 30 settembre 1904
Il Sindaco
Giacomelli.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Educatore « Scuola e Famiglia » — Domani, 1° ottobre, si chiuderà il corso autunnale con un pubblico saggio di ginnastica e canto e coll'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni.

Il saggio avrà luogo alle ore 15 nei locali scolastici a S. Domenico, ed i lavori resteranno esposti dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia. — Alla seduta di ieri intervennero i membri della Commissione Esecutiva i compagni Bradotti, Cricchitti, D'Agostino, Magrini e Mattioni. Presiedeva il consigliere di turno Bradotti, assistito dal segretario Cremasa.

Il compagno Radicchi annunciò che l'on. Todroschini verrà in Udine a tenere una conferenza ai ferrovieri, nella settimana; si decise perciò di ricordare l'appoggio morale.

Non vennero accettate le dimissioni del consigliere Dol Zan e fu incaricato il segretario a sollecitarle.

Venne deliberato di inviare lire 10 alla Camera del Lavoro di Genova per le vittime di un solepore di colà, e si discusse a lungo in merito alla pubblicazione dell'avviso di concorso al posto di segretario, senza venire a nessuna decisione.

Vennero nominati i cons. Mattioni, D'Agostino e Bradotti a far parte di una Commissione per riunirsi domenica nella Camera del Lavoro per discutere e deliberare in riguardo all'agitazione sul referendum. Furono poi incaricati i membri Cricchitti e D'Agostino a recarsi dall'on. Girardini per riferire su cose che interessano la Camera del Lavoro.

Si deliberò di riunire la Commissione al più presto per lo svolgimento di altri importanti argomenti.

In fine venne deliberato il prelievo di L. 150 per sofferire alle spese urgenti. — **Programma**

Cinque pezzi musicali che la banda Cittadina eseguirà questa sera, sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21.30.

1. Marcia « Lorena » Ganne
2. Valse « Vita palermitana » Valtèr
3. Minuetto e marcia toroa Mozart
4. Finale il « Forza del destino » Verdi
5. Trascrizione atto I « Sofia Cler- val
6. Polka « Saluto alla bandiera » Zcher

ULTIMA ORA
Seimila giapponesi fatti saltare dai Russi.

LONDRA, 30. Il Morningpost riceve da Siamgaj:

Annunziati da fonte tedesca che un forte contingente di russi lo fecero saltare in aria mediante fili elettrici. Seimila giapponesi sarebbero morti.

Alexeieff richiamato.

PARIGI, 30. — Il Matin ha da Pietroburgo che Alexeieff fu richiamato dalla Manciuria.

Il Re di Spagna a Londra.

LONDRA, 30. — Secondo il Daily Express, il re di Spagna si recherebbe a Londra il 17 ottobre a visitarvi il re Edoardo.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ing. C. Fachini

Deposito di Macchine ed Accessori
Tel. 140 - UDINE - Via Manin

Apparecchi d'illuminazione a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE
Reticelle tedesche L. 0,60.
Tubi di vetro
Beccchi per acetilene
Impianti completi.



UNICA FABBRICA

Mobili in Ferro ed Insegna Verniciati a Fuoco
— CASA FONDATA NEL 1868 —
Sante della Venezia
UDINE, via Aquileia, 29 - VENEZIA, S. Agostino, Calle del Orto, 2210

Specialità: Vernici a Fuoco di Grande Durata
Fornitore delle primarie case ed alberghi del Veneto
Siforniscono Opedali - Collegi - Scuole e tavoli per Caffè ecc.
Si eseguono elastici di qualsiasi misura, rete metallica e a molle spirale.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degli incendi sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
fondata nel 1828

Capitale sociale L. 5.200.000
» versato » 925.600
Riserve di utili » 4.449.132
» premi » 18.574.501

Agente procur. per la Prov. di Udine
sig. G. B. VOLPE

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
DEL SAN GUE



NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Collegio Maschile Baggio
ANNO XII - VICENZA - ANNO XII

Prof. E. CHIARUTTINI SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose.
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatenuove (S. Giacomo).

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno **Civildale del Friuli** Aperto tutto l'anno

con regole scuole ginecrali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Civildale e Venezia — è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà: con retta bassissima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili; a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo; gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e quelle teorico-pratiche della lingua tedesca dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta; a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'istituto è adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Ed per l'ammissione dal sei al quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 452 per i giovanissimi disotto di dieci anni, e L. 748 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie
Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per New-York Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
(Soppressa) VINCENTO FLORIO NORD AMERICA	La Veloce Nav. Gen. Ital.	11 ottobre 25	Napoli	2840	1852	12.74	17
per Montevideo	La Veloce	1 Novembre	Buenos-Ayres	4826	2485	14.05	16

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
WASHINGTON CITTA' DI TORINO SARDEGNA (nuova costi)	La Veloce Nav. Gen. Ital.	6 Ottobre 11 15	Barcellona e Teneriffa Barcellona e Las Palmas Barcellona e S. Vincenzo	2833 4041 5603	1845 2569 3594	14 13.1 15	21 23 19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persona residenti nelle Americhe. I grandi piroscafi « espressi » di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos
Il 15 Ottobre 1904 partirà il vapore della «Veloce»,
« LAS PALMAS »

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Tocando NAPOLI e TENERIFFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
Il 1.° Ottobre 1904 partirà il Vapore della «Veloce»,
« CENTRO AMERICA »

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a FORT LIMON 28 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanailla, Coloa, Forte Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 80.10 con Vito e Cocotta
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano in ogni paese (passaggi) per qualunque parte dell'Australia, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94
Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi « Navigazione », oppure « La Veloce », - Udine. TELEFONO 2-34

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
Da Udine a Pontebb.	Da Pontebb. a Udine	Da Udine a Udine	Da Udine a Udine
O. 6.17	O. 4.50	O. 4.50	O. 7.38
D. 7.56	D. 9.28	D. 9.28	D. 11.00
O. 10.36	O. 14.39	O. 14.39	O. 17.03
D. 17.55	D. 20.45	D. 20.45	D. 22.40
O. 17.12	O. 19.10	D. 18.39	O. 20.05

Da Udine a Venezia		Da Venezia a Udine	
O. 4.29	O. 8.39	D. 4.45	D. 7.43
A. 8.29	12.07	O. 5.15	O. 10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.20
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

Da Udine a Trieste		Da Trieste a Udine	
O. 5.25	O. 9.25	D. 8.25	D. 11.05
O. 8.11	11.28	M. 9.11	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.11
O. 17.25	20.28	D. 21.25	7.32

Da Udine a Cividale		Da Cividale a Udine	
M. 5.54	O. 6.21	M. 6.25	O. 7.02
M. 9.5	11.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.08
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

Da Udine a S. Giurgio		Da S. Giurgio a Udine	
M. 7.10	O. 8.4	M. 8.10	O. 8.58
M. 13.15	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.55	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.24	M. 17.11	18.38
		M. 20.53	21.39

S. Giurgio Portogr.		Portogr. S. Giurgio	
M. 7.11	O. 8.09	D. 8.17	O. 8.54
O. 8.17	8.57	O. 9.01	10.11
D. 13.15	14.24	M. 14.36	15.35
D. 15.45	16.41	D. 19.19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19.29	20.46

Casarsa Spilimbergo		Spilimbergo Casarsa	
O. 8.15	O. 10.3	O. 8.7	O. 8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.19	14.11
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Casarsa Port. Venezia		Venezia Port. Casarsa	
O. 6.11	O. 8.11	O. 5.52	O. 7.33
D. 8.59	10.11	D. 7.11	8.22
A. 9.25	10.05	O. 10.52	13.10
O. 14.31	15.15	O. 16.40	17.11
O. 18.37	19.20	D. 18.59	20.15

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele		PARTENZE ARRIVI	
Udine S. Daniele	S. Daniele Udine	Udine S. Daniele	S. Daniele Udine
R. A. S. T.	S. T. R. A.	R. A. S. T.	S. T. R. A.
8.15 8.40	10.11 10.35	7.20 8.35	9.11 9.35
11.20 11.40	13.11 13.35	11.10 12.25	12.11 12.35
14.50 15.15	16.35 16.55	13.55 15.10	15.30 15.50
17.35 18.11	19.20 19.45	17.31 18.45	19.11 19.35

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiena » Casella Postale 450 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.

Premiato Collegio Maschile INTERNAZIONALE
Vittorino da Feltrino
C. Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C. Venezia
MILANO

dal 1° Ottobre questo Istituto trasferirà la sua sede dal vecchio Montebello, 22 nel vasto ed antico Convento del Ospedale della Via Omonima. - Scuole Interni: Elementari, Teoria, Giurisco Inferiore, Scuola Commerciale con corsi preparatori accelerati, musica, ecc. - I convittori possono anche frequentare le Scuole pubbliche: - Giurisco, Liceo, Teologia, Industriale e Commerciale, Scuola Normale ed Istituto Tecnico, B. Conservatorio di Musica ed Elementari Comunal. - I convittori sono sempre festeggiati da privati assistenti.

Il locale è sito in splendida e saluberrima posizione. - Esposizione religiosa e civile. Trattamento annuo ed addizionale. - Sono aperti i corsi annuali di istruzione. - I convittori sono assistiti da medici e assistenti rivolgerli alla DIREZIONE.

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polveri) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETÀ

Carlo Tadini - Verona
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrossano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LINEA UNA con istruzioni ovunque
Esigete sulle istruzioni la marca di fabbrica qui sotto

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

VERI GRANULI SANITA' DI FRANCO
contro la **STITICHEZZA** e le sue conseguenze. Granuli di S. Daniele. Granuli di S. Daniele. Granuli di S. Daniele.

L. LUSER'S TOURISTEN-PLASTER
(Pastiglie dei Touristes) aiutano contro i **CALLI-INDURIMENTI** della pelle, della pianta dei piedi, dello scapolo e contro i **perci**. - Effetto garantito. Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gomme ammoniache, salina, benzoe, ca 20 - idem di Casarea 150 - Acido spirico crist. idrato potassico ca 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI & C. chimici farmacisti. Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietro 91.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. El. e Fabris Angelo

GAS ACETILENE
CARBURO DI CALCIO
Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO - Via Mario Pagano, 43 - MILANO

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

Riparazioni in genere
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
PREZZI MODICISSIMI

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE